

Bruxelles, 9 dicembre 2019
(OR. en)

14623/19

COAFR 241
CFSP/PESC 914
DEVGEN 222
COHOM 130
COHAFA 107

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

Oggetto: Sudan - Conclusioni del Consiglio (9 dicembre 2019)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul Sudan, adottate dal Consiglio nella 3738^a sessione il 9 dicembre 2019.

Sudan
Conclusioni del Consiglio

1. La transizione politica in Sudan offre ai cittadini sudanesi l'opportunità storica di restare uniti per progredire verso un paese pacifico, democratico e prospero. Un suo esito favorevole è decisivo per la stabilità nel Corno d'Africa e nell'intera regione.
2. L'UE accoglie con favore lo scambio di opinioni svoltosi con il primo ministro Abdalla Hamdok l'11 novembre 2019 a Bruxelles e rimane impegnata, come partner principale, ad accompagnare il Sudan nel suo percorso di riforme politiche, economiche e sociali, al fine di assicurare il buon esito della transizione verso la democrazia.
3. Per garantire la stabilità a lungo termine del paese, è essenziale che la transizione includa tutte le componenti della società, in particolare le donne e i giovani, come anche le persone di regioni particolarmente colpite dai conflitti e dall'emarginazione. L'UE ribadisce inoltre l'importanza della società civile in questo contesto. Si compiace delle intenzioni espresse al riguardo dal governo di transizione e chiede maggiori sforzi per garantire che tali gruppi siano rappresentati in tutte le fasi del processo di transizione. Incoraggia in particolare la partecipazione piena, paritaria, effettiva e significativa delle donne, comprese le vittime sopravvissute a violenze sessuali, a tutte le iniziative connesse alla transizione politica e al mantenimento e alla promozione della pace e della sicurezza.

4. Solo un effettivo governo a guida civile dotato di un'autentica autorità decisionale otterrà la fiducia del popolo sudanese e porrà le fondamenta di riforme significative. La tempestiva istituzione del consiglio legislativo di transizione costituirà una tappa importante nel processo di transizione. L'UE si compiace del fatto che almeno il 40% dei seggi nel consiglio legislativo di transizione sarà occupato da donne. Per conseguire la pace e la ripresa economica è imprescindibile costruire istituzioni democratiche, garantire il rispetto dello Stato di diritto e rafforzare i soggetti democratici. L'UE è pronta a fornire assistenza in questo processo sostenendo lo sviluppo costituzionale, gli sforzi per rafforzare il dialogo a livello nazionale e locale e il prossimo processo elettorale. Occorrono riforme macroeconomiche sostanziali per rilanciare l'economia sudanese e avviarla su un percorso di crescita inclusiva e sostenibile. L'UE è pronta a sostenere i piani del governo di transizione al riguardo.
5. L'UE accoglie con favore la decisione di aprire un ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani in Sudan, nonché i primi impegni assunti dalle autorità sudanesi per migliorare la situazione dei diritti umani in tutto il paese. A tale riguardo, si compiace dei passi coraggiosi e positivi compiuti dalle autorità sudanesi per abolire la legge sull'ordine pubblico. Sono necessari sforzi costanti per attuare efficacemente tali impegni, in particolare garantendo la promozione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, come anche la riconciliazione. La lotta contro l'impunità, in particolare dei responsabili di violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, dovrebbe essere una priorità per le autorità sudanesi. A questo proposito, l'UE esprime pieno sostegno alla recente nomina di una commissione indipendente incaricata di indagare sulle violenze perpetrate contro manifestanti pacifici durante il sit-in del 3 giugno 2019, compreso il diffuso ricorso alla violenza sessuale e di genere. Invita le autorità sudanesi a fare in modo che la commissione disponga di tutte le risorse necessarie allo svolgimento indipendente del proprio lavoro e ad assicurare che i responsabili siano consegnati alla giustizia.

6. È giunto il momento per tutti i soggetti sudanesi di cogliere questa opportunità storica e dar prova di reale impegno per conseguire una pace inclusiva e sostenibile nelle regioni del Darfur, del Kordofan meridionale e del Nilo azzurro. L'UE accoglie con favore le recenti misure adottate al riguardo e incoraggia tutte le parti in causa a intensificare gli sforzi per rafforzare l'inclusività in tutti gli aspetti del processo di pace, in particolare l'effettiva partecipazione delle donne, nonché il coinvolgimento significativo dei giovani. L'UE rimane pronta a sostenere un processo di pace a guida sudanese, con tutti i mezzi a sua disposizione e in coordinamento con i partner regionali, in particolare l'Unione africana, compreso - se necessario - mediante un'azione risoluta contro qualsiasi tentativo di ostacolare il processo di pace. Nell'accogliere con favore la recente proroga del mandato della missione ibrida ONU-UA nel Darfur, l'UE conta sulle autorità di transizione e altre parti in causa affinché creino le necessarie condizioni per la pace e attuino misure miranti a rafforzare la fiducia nel Darfur. A tale riguardo, l'UE chiede al Sudan di cooperare pienamente con la Corte penale internazionale ai sensi della risoluzione 1593 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
7. La comunità internazionale dovrebbe concedere un sostegno finanziario ben coordinato e rafforzato. Il governo sudanese dovrebbe prendere fermamente la guida del coordinamento di questo sostegno e continuare a esprimere le sue priorità per il sostegno finanziario e tecnico esterno. Dal canto suo, l'UE è impegnata a sostenere il Sudan nel rispondere alle esigenze immediate e a medio e lungo termine del paese, sulla base delle priorità del governo di transizione e tenendo presente l'urgente necessità di migliorare le condizioni socioeconomiche della popolazione. La trasparenza nella gestione dell'economia nazionale e delle risorse del paese sarà fondamentale in tale processo. La rimozione del Sudan dalla lista statunitense degli Stati sponsor del terrorismo e un rinnovato impegno da parte delle istituzioni finanziarie internazionali contribuirebbero alla ripresa economica del Sudan. A tal fine, saranno necessari sforzi, anche da parte del Sudan, per superare rapidamente i rimanenti ostacoli. L'UE sosterrà attivamente il Sudan in vista di questo rinnovato impegno, che contribuirà al processo avviato dal paese per alleviare il debito e garantire l'accesso ai finanziamenti e agli investimenti esteri nel paese. Ciò è fondamentale per una crescita economica sostenibile. L'UE accoglie inoltre con favore l'intenzione del Sudan di aderire all'Organizzazione mondiale del commercio.

8. Pur compiacendosi delle recenti misure adottate dal governo di transizione, l'UE rimane preoccupata per il deterioramento della situazione umanitaria, aggravata da un elevato numero di rifugiati e sfollati interni. È essenziale che tutte le parti in causa sudanesi rispettino gli obblighi internazionali – in particolare i principi umanitari e il diritto internazionale umanitario – al fine di garantire un accesso umanitario sicuro e senza restrizioni in tutto il Sudan. L'UE chiede alle autorità sudanesi di eliminare gli ostacoli burocratici che ancora si frappongono al lavoro degli attori umanitari e dello sviluppo. Continuerà a fornire sostegno alle persone bisognose di assistenza umanitaria e di protezione, specie quelle più vulnerabili.
 9. In questa nuova fase delle relazioni, l'UE aspira a un'intensificazione del suo dialogo politico con il Sudan. Incoraggia il paese ad essere un partner attivo nel quadro delle relazioni UE-Africa, Caraibi e Pacifico. Incoraggia inoltre il Sudan a impegnarsi in modo costruttivo a sostegno della pace e della stabilità nella regione del Corno d'Africa, in particolare in quanto presidenza entrante dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo.
-